

LE ASSOCIAZIONI PER LA REINTRODUZIONE NEL DDL MADIA

Il dirigente scolastico, figura in cerca d'autore

DI EMANUELA MICUCCI

Tra le figure di dirigenti pubblici definite nel disegno di legge delega sulla riforma del pubblico impiego, il ddl Madia, è stata eliminata quella del dirigente scolastico, in attesa, precisa la norma, di un futuro intervento legislativo. Un'assenza che preoccupa la categoria, come emerso nel corso del convegno promosso alla camera dei deputati dalle associazioni Disal e Andis. L'indirizzo sarebbe quello di affermare «che i dirigenti scolastici non sono dirigenti dello Stato, ma una forma diversa da studiare bene», ragiona **Anna Maria Poggi**, presidente della Fondazione per la Scuola della Compagnia San Paolo, «prima di disciplinarla con un futuro intervento legislativo, il che significa aspettare anni, con la conseguenza di innescare anche un rilevante contenzioso giudiziario». Una situazione su cui, inoltre, pesa un parere del Consiglio di Stato del

2013 che a contrario afferma che i dirigenti scolastici sono dirigenti di stato. Di qui la necessità di scrivere una norma transitoria per definire a quale norma agganciare la figura del dirigente scolastico.

Tornare al vecchio capo di istituto? Non pare possibile. «Il profilo giuridico del dirigente scolastico», afferma **Paolino Marotta**, presidente Andis, «va adeguato alle scuole come sono oggi anche a causa di un'autonomia incompiuta, riconoscendone la specificità di funzione ed esplicitandone l'equiparazione alla dirigenza pubblica». Autonomia scolastica significa», ricorda **Luigi Berlinguer**, ex ministro dell'istruzione, «dare pregnanza alla leadership educativa, non solo alla gestione dell'amministrazione corrente della scuola, e alla cultura del progetto educativo, il Pof, di ciascuna istituzione scolastica». «Siamo impegnati con i gruppi parlamentari perché il governo reintroduca la norma sui dirigenti», spiega il presidente di **Disal Ezio Delfino**.

— © Riproduzione riservata —

